

Direzione

Udine, Vicolo di Pramperto N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8,50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Le corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i piegii non affrancati.

Anno VIII — N. 90

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

Nonne intract animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant

Omnes ergo simul crucis obstringemur amore:
Quae vici mundana, vineat et ipsa modo.
PETRUS ARCHIEP. UTINEN.

Anno VIII — N. 90
Udine, Vicolo di Pramperto N. 4.
INSERZIONI. — Spazi vari nel corpo del giornale, per linea o spazio di linea cent. 8. — Per una o due colonne, chiedo di prezzi fissi che si spediscono a Udine in IV pagina prezzi m.

Sabato 20 aprile 1907

Discorso di S. E. Mons. Arcivescovo letto nella Cattedrale nel di della sua festa giubilare

1. In questo giorno così singolare, in quest'ora tanto solenne Voi attendete da me una parola, o Venerabili Fratelli e Figliuoli carissimi nel Signore. E ben io vorrei dirvi coll'Apostolo Paolo « La nostra bocca è aperta per voi, il cuor nostro è dilatato ». Ma come sciogliere il labbro a parlarvi se un tumulto incomprendibile mi agita l'animo, se una vivissima commozione m'investe e mi tradisce?... La ricorrenza del mio giubileo sacerdotale ah! io speravo potesse passare inosservata in mezzo a voi; e m'era pur dolce il pensiero di deporre ai piedi del Pontefice eterno i miei 50 anni di sacerdozio, e nel segreto della solitudine, nel fervore della preghiera, nell'effusione della più viva riconoscenza implorare mercè e grazia da Colui, che, se è il nostro Giudice, è pur anche il Padre nostro amorosissimo. Ma la vostra filiale pietà, la vostra gentile benevolenza non nol seppero comportare; e voi volete con nobile iniziativa, con generosa operosità, con bella armonia di menti e di cuori circondare di eterno splendore le mie nozze d'oro. Ebbene, e dinanzi a questo fatto per sé così eloquente come potrei io giustificare il mio silenzio? Non ha ella forse anche la commozione i suoi accenti, il suo linguaggio, le sue confidenze, le sue rivelazioni? Oh! parli adunque il Padre, parli ai Figliuoli amati, che ben essi sapranno comprenderlo; manifesti e versi loro in seno gli affetti, i segreti più intimi dell'anima sua; e sia la parola del cuore, sì, la eterna parola del cuore, sempre schiva d'ogni studiato artificio, perché è la espressione sublime del più nobile sentimento, l'amore.

2. La santa letizia dell'odierna solennità risponde quasi eco lontana a quel giorno che sorgeva per me sospiratissimo, or sono ben dieci lustri, e la cui dolce memoria non seppa dileguare giammai in tanto lasso di tempo.

Era il sabato sieneses 23 marzo dell'anno 1857, ed io, nato in modesta famiglia, cresciuto in un ambiente per nulla propizio a vagheggiare non comuni ed elevati ideali, percorso nel venerando Seminario di Padova di fronte a gravi difficoltà il tirocinio delle civili ed ecclesiastiche discipline, toccavo finalmente la meta delle mie più fervide aspirazioni; e nella consacrazione sacerdotale conferitami dall'E. mo Vescovo titolare di Famagosta Mons. Federico dei Marchesi Manfredini, allora Vicario Capitolare e poscia Ordinario di quella diocesi, vedevo coronata di soavissima gioia la mia giovinezza. Ma quella gioia, ah! non quella gioia non doveva essere indisturbata. Mentre i due Leviti novelli, miei compagni di ordinazione, recavano festosi alla patria loro per celebrarvi in mezzo alla eletta corona dei parenti e degli amici il primo Sacrificio, a me invece toccava restarmene solitario nel pio Istituto in attesa del lunedì solenne di Pasqua; e ciò per assecondare il desiderio vivissimo dei miei dilette compaesani, che vollero festeggiare nel miglior modo possibile il mio ritorno fra loro, e rallegrare le mie Sacerdotali eucaristie dal giulivo cantico dell'alleluia. Quel ritardo quantunque giustificato dalle convenienze, quell'isolamento sebbene da me preveduto, mi colmarono tuttavia il cuore di profonda e ineffabile tristezza, a crescere la quale contribuiva non poco la mestizia della Chiesa, che, offrendoci velate in segno di tutto le sacre immagini, disponeasi a celebrare con pianto i sanguinosi misteri del nostro divino Redentore. Né punto valse a temperarmi l'inspiegabile afflizione il vedermi con singolare privilegio riservato ai soli diaconi di Padova promosso all'onore del Sacerdozio fra i 40 concittadini del terzo corso teologico, ove pure emergeva quella splendida gloria della Diocesi trevigiana, che nomavasi Giuseppe Sarto, e che ora siede sul trono apostolico a governare in questa sì fortunosa età la mistica navicella di Pietro, il mitissimo Pio X.

Così fra le gioie e le pene io esordivo la mia carriera di sacerdote. Era debolezza? Era pusillanimità? O non era invece un avviso, un preludio di quell'avvenire che per disposizione del cielo io avrei dovuto percorrere *miscens gaudia fletibus*?

3. Passarono quei giorni; alle angustie tenne dietro la calma; e nel disimpegno delle molteplici e delicate mansioni, che mi furono commesse, dapprima quale docente rettore del seminario, poscia quale canonico Arcidiacono della Cattedrale e Vicario Generale della Diocesi Patavina, trovai per anni molti quel conforto che mi derivava dal testimonio intimo della co-

scienza, e dal sincero affetto ond'era corrisposta l'opera mia.

Ma quale colpo non fu per me, e quale stretta al cuore quando il supremo Gerarca della Chiesa il sapientissimo Leone XIII di gloriosa memoria, mi volle destinato alla Sede illustre di Concordia? Misurai tosto d'un guard solo e l'altezza sublime del ministero episcopale, e la troppa mia infermità, e vistomi impari di forze e di merito a sì eccelsa ufficio, sentii fin d'allora nell'anima trasognata tutta la gravità di quel peso, che a ragione fu detto formidabile perfino agli angeli del cielo. Ma come resistere ai voleri di Colui che suole sempre con mezzi deboli e infermi compiere le sue meraviglie, acciò più magnifica risplenda in mezzo agli uomini la sua gloria? Chinai la fronte in doveroso ossequio a quella divina Provvidenza, la cui vie sono imperscrutabili alle menti umane, e che sempre dispone tutte le cose con possanza e con soavità. Chinai la fronte, e fui Vescovo.

4. Sì; ma Vescovo che, stretti appena i cari figliuoli nel santo amplesso di carità, dovea volgere loro dopo un breve triennio il doloroso addio della separazione.

E fu quando dal Vaticano la stessa voce autorevole del Pontefice Sommo, eco in terra della voce di Dio, mi chiamò dalle sponde del Lemene all'augusta Cattedra di Ermacora, resa illustre e gloriosa da tanti Prelati insigni per santità e sapienza. Volea dire: è troppo per me; un raddoppiato peso non si addice a chi sente ormai in se stesso quel dileguo di forze che segue sempre l'avanzata età. Ma se era inferma la carne, fu pronto lo spirito, mercè i conforti soavi ed efficaci di quell'Angelo di bontà che fu Monsignor Pierantonio Antivari, Vescovo titolare di Eudossidae, la cui memoria vivrà in benedizione perenne, imperitura in mezzo a noi.

O Anima eletta, o astro fulgido della Chiesa Udinese, che mi fosti e compagno e fratello, e consigliere ed amico nei travagli del mio pastorale ministero, perchè dovea io così presto versare un tributo di lagrime sulla venerata tua tomba? Perché non sei oggi qui in mezzo a noi a rallegrarci della dolce tua presenza, e partecipare alle mie gioie, tu che fosti le tante volte partecipe delle mie pene?...

Però quel Dio che consolava l'Apostolo in ogni sua tribolazione, degnavasi pur consolare pietosamente il povero suo servo nell'ora della trepidazione e del pianto, versando nell'esulcerato mio cuore il balsamo del conforto a compensarmi di una tanta perdita. Sì, mio conforto è quel Dignissimo che fin d'allora siede sempre fedele al mio fianco, e, per la prudente sua saggezza, per la infaticabile operosità nel compiere il laborioso e delicato ufficio di mio Vicario Generale, ha tutti i diritti alla mia affettuosa gratitudine, e alla stima riverente dell'Arcidiocesi intera. Mio conforto e mio gaudìo è il Rev. mo Capitolo Metropolitano, che, stretto a me col più devoto e costante attaccamento, è ben degno della mia speciale predilezione.

Mio conforto, ed oh! quando dolce, sono i zelantissimi Parroci, che ispirandosi agli esempi del divino Pastore, e seguendo fedeli le sue orme, guidano a salute le loro parrocchie con quella carità che è paziente e benefica, che tutto spera, tutto sopporta, e rende soavi perfino le pene e i sacrifici.

Mio conforto e mia speranza sono i giovani alunni del seminario, i miei amatissimi Chierici, che, sotto la guida di saggi Moderatori e Maestri, crescono quasi nuove piantagioni all'ombra del Santuario, per essere un giorno degni operai nella vigna del Signore in edificazione del corpo mistico di Gesù Cristo.

Mio conforto, mio gaudìo, mia corona siete voi tutti e Clero e Popolo di questo caro Friuli, di questa seconda mia patria, ove trovai sempre, non dirò solo ai miei comandi, ma sì ancora ai miei desiderii pronta e fedele corrispondenza.

E la festa solenne di questo giorno, onorata dalla rappresentanza dei Rev. mi Capitoli di Concordia e di Padova, decorata dall'intervento delle cattoliche Associazioni diocesane, rallegrata da sublimi e classiche armonie, splendida per la ricchezza di nobilissimi doni, la festa e la gioia solenne di questo giorno, non sono forse il suggello eloquente di quell'amore che da ben 10 anni stringe in vincolo di soavità i dilette Figliuoli all'amatissimo Padre loro?

5. O Figli, o Figli! e che potrò io darvi a ricambio di tanta e sì gentile benevolenza? Non altro che levare al cielo e mani, e voce, e cuore, e supplichevole im-

plorare per voi i tesori delle grazie divine. Che se il Profeta gemente in seno a gravissima tribolazione invocava Iddio malleatore fra lui e i suoi nemici, e non potrà io pure invocarlo tra me e gli amici miei, non già oppresso da argosiose pene, ma dal peso soavissimo del loro affetto, confuso e smarrito dalla mia insufficienza a degnamente retribuirli?

Sì, o Signore, *vim patior*; risponde pro me. Tu vedi i desiderii dell'anima mia, e a Te non sono ascosi i palpiti del mio cuore. Deh! Tu sovveni pietoso alla infermità dell'umile tuo servo, *responde pro me*. Non sei tu magnifico nella giustizia, ricco nella bontà, infinito nella misericordia? Volgi adunque benigno uno sguardo d'amore a questi Figli carissimi, che l'adorabile tua Provvidenza volle a me affidati, *responde pro me*.

Tu li circonda ovunque e sempre di quell'altissima protezione, che è luce nelle tenebre, sostegno nelle debolezze, difesa nei cimenti, conforto nelle avversità, consolazione e gaudìo nelle lagrime. Tu li sorreggi della tua grazia, tesoro inestimabile, e sorgente inesaurita di virtù e di merito, di prosperità e di pace. Tu li ricolma delle più elette benedizioni in mezzo alle molteplici vicende ond'è travagliata la nostra misera vita. E la santa letizia di questo giorno, che sale a te in profumo di soavità, in omaggio di riconoscenza e di amore, deh! sia per tutti noi quaggiù nella valle d'esiglio pegno e preludio soavissimo di quella letizia che ci attende lassù nella patria celeste, ove la nostra gioia non vedrà tramonto, perchè sarà partecipazione ineffabile e beatissima dell'eterna tua gloria.

Udine 18 aprile 1907.

NOTIZIE VATICANE

Le deputazioni.

Roma 19. — Il S. Padre, alle 9.30 ha ricevuto le varie deputazioni venute a Roma, nell'occasione dell'elevazione alla sacra porpora dei rispettivi Vescovi: quella di Venezia nella sala del trono; di Pisa in quella degli Arazzi, di Palermo in quella della guardia palatina, di Lucca e Bologna in quella del Concistoro. Le deputazioni erano accompagnate dai rispettivi nuovi cardinali: E. mi Cavallari, Maffi, Luadri, Lorenzelli, i quali con Mercier fecero poi visita di formalità al card. Oreglia decano del S. Collegio.

L'E. mo Mercier presenterà domani il pellegrinaggio belga che offrirà le L. 140 mila raccolte per l'erezione di chiese a Roma.

Il pellegrinaggio di Amiens.

Roma 19. — Stamane, nella sala Clementina, il Papa ha ricevuto il pellegrinaggio di Amiens, con a capo il Cardinale Mathieu, che ha letto al Santo Padre un discorso a nome dei pellegrini, esprimendo il loro devoto omaggio ed il continuo attaccamento alla Sede Apostolica.

Il Pontefice rispose ringraziando degli omaggi, e rivelando tutta la Sua consolazione nel constatare come i cattolici francesi, in questo difficile momento, siano attaccati al clero ed ai Vescovi.

Al termine del discorso il Papa fu fatto segno ad una dimostrazione da parte dei pellegrini.

La distribuzione dei S. Pallii.

Roma 19. — Stamane gli Arcivescovi di Aquila, Yucatan, Papayal, Oruch, Siviglia, Chambay ed il Vescovo di Verdun, personalmente, o per mezzo dei loro rappresentanti, hanno ricevuto il Pallio, la cui postulazione era stata fatta nel Concistoro di ieri.

Il giuramento di alcuni nuovi Vescovi.

Roma 19. — Stamane l'E. mo Cardinale Agliardi vice cancelliere di Santa Romana Chiesa, ha ricevuto da quei nuovi Vescovi che sono presenti in Roma il giuramento prescritto dalle costituzioni apostoliche.

IN FRANCIA

Le Chiese catt. inglesi a Richard.

Londra 19. — Il meeting annuale del clero delle diocesi cattoliche di Westminster, di Southwark e di Portsmouth ha diretto all'arcivescovo di Parigi card. Richard un indirizzo di simpatia per il clero francese. L'indirizzo deplora la persecuzione di cui egli è oggetto e prega Iddio di ricondurre presto la pace e la libertà in seno alla chiesa francese.

Mascalzonate contro un Vescovo.

Parigi 19. — Il vescovo di Agen essendosi recato a Fumel per il suo giro pastorale è stato oggetto di una dimostrazione

ostile mentre si recava dal presbitero alla chiesa. Vari gruppi di dimostranti lo accolsero a fischi e lo accompagnarono cantando l'internazionale.

In chiesa il Vescovo salì sul pergamo e biasimò energicamente la dimostrazione. I fedeli applaudirono, ma i dimostranti riuniti in fondo alla chiesa emisero fischi. Uscendo dalla chiesa il Vescovo fu seguito sino al presbitero da una folla sempre più numerosa di dimostranti.

Le carte Montagnini.

Parigi 19. — La sottocommissione di inchiesta ha cominciato oggi l'esame delle carte di Mons. Montagnini che le sono state consegnate ieri.

I Sovrani inglesi a Gaeta.

Napoli 19. — Ieri sera alle 20,10 giunsero all'arsenale i duchi di Aosta insieme al principe Napoleone Bonaparte, alla contessa di Castelvecchio ed al colonello di Agliè, e si recarono a bordo del *Victoria and Albert*.

Il Re e la Regina Alessandra e la principessa Vittoria abbracciarono con effusione i giovani principi e si trattarono raccontando loro i particolari del viaggio.

Re Edoardo ringraziò telegraficamente dalla nave Re Vittorio.

Nel pomeriggio visitarono l'arsenale ed il museo.

NEL GABINETTO DEI MINISTRI

Il successore di Massimini.

Roma 19. — Stamane alle 9 il Re ha ricevuto i ministri, per la relazione e la firma dei decreti.

Il Re si tratteneva a parlare con Giolitti intorno al suo recente viaggio ed all'intervista con Re Edoardo.

Stassera si riunì a Palazzo Braschi il Consiglio dei Ministri per trattare affari di ordinaria amministrazione.

Tittoni riferì sull'intervista reale di Gaeta.

Con odierni decreti furono accettate le dimissioni dell'on. Fausto Massimini da ministro delle finanze e nominato a tale carica il deputato Pietro Lacava.

Con decreto di pari data fu nominato sottosegretario di Stato alla Grazia e Giustizia l'on. Marco Pozzo.

Una dichiarazione di don Romolo Murri

Al *Corriere della sera*, che gli aveva domandato che cosa pensasse sulla sospensione a *divinis* — don Romolo Murri risponde: « Nulla ho da dire. Sono sacerdote e resto rispettoso dell'autorità, fedele a tutti i miei doveri... »

Bellissime parole, se fossero finite qui. Ma qui non finiscono; perchè Murri continua: « Ho sacrificato lunghi anni dolorosi all'amore della verità e della chiesa. Mi spiego l'auto conflitto in questa ora di crisi profonda del cattolicesimo e ritengo: sempre salvo le mie possibilità e particolari deficienze, che i criteri i quali ispirarono la critica e l'azione mia assicureranno alla società religiosa un rinnovato vigore di più feconda efficacia civile. Chieggo la tacita simpatia delle anime libere e credenti ».

Con queste dichiarazioni e con questi atti — mezzo carne e mezzo pesce — Murri si dimostra un mezzo uomo.

IL TERREMOTO.

Telegrammi da Firenze, Napoli, Lubiana, Trieste e Londra informavano ieri come gli apparecchi sismici a due riprese segnalassero delle forti scosse a nove o dieci mila chilometri.

Messico 19. — Il numero conosciuto finora delle persone rimaste uccise dal terremoto ammonta a 50 e quello dei feriti a 300 circa ma si teme che queste cifre siano inferiori alla realtà.

Secondo un dispaccio ricevuto qui, le città di Uruapan, Zitaquere, Anguangués, Talanca, Buente, Deixtia, Balsas, Morellia e molte altre città e villaggi, hanno avuto danni grandissimi dal cataclisma. In alcune di queste località la maggior parte delle case sono crollate seppellendo gli abitanti sotto le loro rovine.

Inoltre siccome la parte bassa di Acapulco è stata devastata da un colpo di mare è da temere che la città situata sulla costa come Zihuatanejo, Orilla, Ixpaga e Conaltepec abbiano sofferto grandemente.

L'arresto del noto Erricone a New York.

Roma 19. — Ieri a Nuova York è stato arrestato Enrico Alfano detto Erricone, imputato nel processo Cuccolo di Napoli.

KOSSUTH PEGGIORATO.

Budapest 19. — Iersera subentrò un peggioramento nello stato di salute del ministro del commercio Kossuth. Egli era febbricitante.

La situazione parlamentare nel Belgio

Il Belgio, come la Germania col suo Centro, attira gli occhi dei cattolici sopra di sé; e ogni legge, ogni crisi, ogni elezione di quel paese è seguita con grande interesse. Conviene quindi tener dietro alla presente situazione parlamentare, nella quale si hanno una dimissione del Governo, un decreto reale anticostituzionale e un probabile scioglimento della Camera. Vediamo le cause che originarono tale situazione.

Nella regione della Campine furono di recente scoperte miniere carbonifere; e subito si fecero avanti le Ditte a chiederne lo sfruttamento. Per queste nuove miniere il Governo studiò e presentò un progetto legge da imporsi alle Ditte concessionarie; e fu precisamente la discussione di questa legge che provocò l'attuale situazione parlamentare.

Poichè il punto più importante della discussione era la fissazione di un orario massimo di lavoro. Una parte della Destra cattolica — quella che hanno chiamato la *giovane destra* — nella discussione del progetto si era trovata in disaccordo col Governo, il quale, per bocca del suo presidente, aveva proclamato il principio del non intervento, contrariando così la parte democratico-sociale del partito cattolico del Belgio e provocando vive proteste da parte specialmente degli uomini d'azione, che nei sindacati operai, nella Lega democratica e al Parlamento difendono i diritti degli operai, e hanno consacrato le loro giovanili energie all'elevazione morale ed economica della classe operaia. In questa discussione, il gruppo dei deputati cattolici sociali, che fanno capo all'illustre uomo di Stato *Beernaert-Helleputte*, a *Verhaegen*, ecc., aderì anche una parte della sinistra liberale e tutto il gruppo socialista, appoggiando, contro il Governo, l'emendamento *Beernaert-Helleputte*, che fissa la durata massima del lavoro nelle miniere in 8 ore. In prima e seconda lettura l'emendamento ebbe una maggioranza di voti contraria al Governo. Venerdì, alla votazione sull'insieme della legge, il progetto raccolse i voti favorevoli d'una grande maggioranza, ed allora il Governo, che aveva votato contro, non volendo assumersi la responsabilità d'una legge per la quale da due anni lavorava, ma che per gli emendamenti introdotti, non trovava più di suo gusto, dichiarò di ritirarsi per dare al Re le dimissioni. Così la crisi fu aperta.

Quale il vero significato ed il valore reale di questo avvenimento, che sebbene abbia precedenti, pure è senza dubbio grave nella storia parlamentare del Belgio? Ad alcuni è sembrata ingiustificabile l'attitudine del gruppo *Beernaert-Helleputte* in questa questione, di fronte al Governo e al gruppo parlamentare cattolico di *Wostee*. Si accusa la cosiddetta *Giovane Destra* di aver portato la disunione nel gruppo cattolico parlamentare, non sdegnando nemmeno l'appoggio dei socialisti; taluni, anzi, arriva a far risalire alla *Giovane Destra* la responsabilità di veder rovesciato un governo cattolico. Giudizi arrischiati.

Innanzi tutto, nessuno è che non riconosca, anche in presenza di quanto è ultimamente avvenuto, i grandi meriti che il Governo di *Smet de Najer* si è accumulati davanti ai cattolici e a tutta la nazione belga, in quasi dieci anni di vita, per la sua provvida opera legislativa in favore delle classi popolari, e specialmente della classe agricola e della piccola borghesia. Noi siamo abituati ormai ad ammirare lo sviluppo meraviglioso, l'attività, la tenacia, le opere economiche e sociali, l'estensione del commercio, il progresso industriale di questo piccolo popolo che ogni giorno deve lottare contro la concorrenza della Germania e dell'Inghilterra. I cattolici del Belgio riconoscono a *de Smet de Najer* ed al suo ministero il merito di aver saputo dominare e reprimere la rivolta e la rivoluzione, che i partiti estremi, prendendo pretesto dalle agitazioni operarie, avevano organizzato, e di aver aperto alla nazione belga un periodo di pace e di prosperità economico e sociale. Lo stesso giornale cattolico di Bruxelles *Le XX Siècle*, pur essendosi schierato con quasi tutti i giornali cattolici belgi in favore della *Giovane destra* nella questione della legge sulle miniere, il giorno stesso della crisi così diceva di *de Smet de Najer*: « Per la nostra prosperità nazionale egli è stato vera-

mente, in tutta la pienezza della parola, un gran ministro. Il Belgio non saprà mai abbastanza esprimergli la sua gratitudine».

E' però innegabile, per chi non parla a vanvera delle cose del Belgio stando in Italia, che il Governo de Smet de Najer, già nelle ultime questioni sulle fortificazioni d'Anversa e sullo stato indipendente del Congo, mostrò apertamente di tenere maggior conto della volontà del Re e d'un piccolo numero di interessati, che della volontà della nazione e del Parlamento.

Ultimamente poi, sulla questione delle 8 ore di lavoro nelle miniere, colla sua teoria del non intervento, il Governo si è mosso in contrasto anche cogli impegni elettorali assunti da quasi tutti i deputati cattolici e quindi della maggioranza della Camera.

E che sia così, lo si è potuto constatare alla votazione finale, in cui pochissimi deputati cattolici votarono col governo, e di questi, la maggior parte per semplice ragione di deferenza e di ministerialismo, come succede ordinariamente in simili circostanze. I cattolici che rifiutarono di seguire il Governo su questa linea, lo hanno fatto nell'intento di meglio salvaguardare la dignità del partito e l'integrità del programma di riforme sociali che i più intelligenti ed i più generosi deputati ed uomini d'azione cattolici del Belgio da tempo propugnano. Non è quindi da parlare di segni di debolezza e di disunione; e tanto meno di ambizioni personali da parte del gruppo Beernaert; nè è da fare gli scandalizzati perché questo gruppo s'è potuto trovare ad aver del medesimo parere, su questo punto particolare, anche dei liberali e dei socialisti.

E neppure si può dire che sia un Governo cattolico che cade nel Belgio; se mai, è un Gabinetto che ha voluto seguire un dettamarismo troppo poco democratico; e sono i principi della vecchia scuola manchesteriana che ricevono una nuova sconfitta.

E come riprova, riassumiamo qui, nelle linee principali, il discorso tenuto alla Camera belga, in una delle ultime sedute dallo stesso venerando Beernaert che, pur nella sua tarda età (77 anni) continua ad essere uno dei più eminenti uomini di Stato ed uno dei veterani più gloriosi e più attivi del gruppo democratico cristiano del parlamento belga. Esso continua una parte del programma di riforme sociali legislative che i cattolici del Belgio sostengono a favore della classe operaia.

« Mi fa meraviglia — dice il Beernaert — l'opposizione tenace del Governo all'introduzione d'un emendamento richiesto da una gran maggioranza nel Parlamento. Noi siamo costretti, dunque, a constatare in mezzo a noi una divergenza molto grave e tanto più seria e profonda quanto essa sembra indicare un cambiamento d'orientamento generale.

Secondo certi discorsi — de Smet de Nayer — la limitazione delle ore di lavoro sarebbe una rivendicazione nuova e di origine socialista; mentre invece non è che una vecchia questione. La rivoluzione del 1789 spazzò via tutto e impose all'operaio l'isolamento assoluto ed obbligatorio di fronte al capitale libero e alla società anonima. Giamai una rivoluzione fatta in nome della democrazia è riuscita più funesta alla classe operaia; oggi noi non soffriamo ancora.

La nostra rivoluzione belga si è fatta sotto il dominio di idee affatto differenti e molto più larghe. Fino dai primi giorni ari della nostra indipendenza nazionale si è discussa in Parlamento la questione della regolarizzazione del lavoro e tutti gli sforzi in favore degli operai sono stati fatti dai cattolici. Nei congressi cattolici di Malines, allo stesso Parlamento colla legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli, i cattolici avevano affermato un principio di protezione sociale, che il governo cattolico pare che ora abbia dimenticato. La legge non deve esser molesta e tirannica senza dubbio; ma essa ha il dovere di garantire gli interessi superiori del lavoro, come deve intervenire per proteggere gli altri interessi generali.

La libertà del lavoro non è una cosa intangibile, e l'intervento dello Stato in favore dei deboli non è contro la Costituzione come afferma il ministro delle Finanze...

Non si può negare alla legge il diritto di regolarizzare il lavoro e di proteggere la salute dell'operaio. A questo proposito la Camera si è già fatta la sua opinione.

E' naturale del resto che, mentre pensiamo a fare una legge che protegga gli interessi del capitale nelle nuove miniere, non dimentichiamo di protegger anche gli interessi del lavoro.

E' necessario anzi che noi ci pronunciamo ora su questo punto, perchè i nuovi concessionari conoscano per tempo le misure che saranno a loro carico. E noi possiamo pronunciarci senza timore perchè altri paesi ne hanno fatta l'esperienza e la legislazione inglese, proprio in questi giorni, ammetteva il principio delle 8 ore di lavoro nelle miniere. Noi teniamo conto di

tutte le difficoltà, ma vogliamo affermare un principio la cui applicazione sarà una garanzia di pace. Non è questione di novità; le nostre leggi ne sono una prova. Far altrimenti sarebbe far un passo indietro.

IL GIUBILEO SACERDOTALE DI S. S. PIO X

Come è noto il Giubileo sacerdotale di Sua Santità Pio X ricorre il 18 Settembre 1908. In tal giorno nella cattedrale di Castel Franco Egli fu ordinato Sacerdote e nel giorno dipoi, terza Domenica del mese, sacro alla commemorazione dei Dolenti di Maria SS., celebrò in Riese per la prima volta il Santo Sacrificio della Messa; e nel 18 Settembre 1908 si era stabilito di celebrare solennemente in S. Pietro il cinquantenario anniversario di tale avvenimento. Senonchè varie considerazioni sono sopraggiunte che hanno fatto cambiare proposito; non ultima quella della stagione, durante la quale dai più sogliono prendersi le vacanze.

Con l'autorizzazione quindi di Sua Santità è stato deciso di celebrare il suo Giubileo sacerdotale addì 16 Novembre 1908. Anche questa data è storica per il Santo Padre Pio X. In detto giorno, 24 anni prima nella chiesa di S. Apollinare in Roma l'E. mo Card. Parocchi consacrò il sacerdote Giuseppe Sarò, vescovo di Mantova. Che tutti i cattolici si preparino a far festa attorno al comune Padre, in un giorno in cui tante memorie si compendiano, care al Cuore di Lui, sublimi per la storia della Chiesa! Che i festeggiamenti possano caratterizzarsi per la loro unità d'intenti e di espansione, facendo all'uopo capo al Comitato centrale costituito in Roma (Arco della Ciambella) 19. I festeggiamenti sono più solenni, più eloquenti, quando sono concordi, quando sbocciano come da un cuore solo.

Per quanti si preparano in detta circostanza a contribuire per la raccolta di oggetti sacri di culto da servire per le chiese povere si fa noto:

- 1. che il termine per la spedizione a Roma di detti oggetti è fissato al 31 Maggio 1908.
- 2. che i pacchi e le casse contenenti tali oggetti debbono avere il seguente indirizzo: Comm. Edmondo Puccinelli, Vaticano, più in un angolo la sigla G. P. Si raccomandata in modo particolare di non dimenticare l'apposizione di tale sigla, potendo da tale dimenticanza derivare inevitabili disguidi.

Contro la scuola di Stato

Anche il prof. Giuseppe Sergi — notoriamente anticlericale — si dichiara contrario alla statizzazione della scuola elementare.

Egli nega che l'avocazione della Scuola allo Stato dia libertà al maestro. « Il giorno in cui — egli dice — l'educatore popolare passerà alla dipendenza della Minerva, sarà menomata la sua libertà di pensiero e di azione, poichè dovrà fare i conti col deputato e col ministro. Anche per quel che riguarda la nomina dell'insegnante, sempre per le ingerenze del deputato, del senatore del prefetto, sarebbe dato adito alle maggiori ingiustizie che ora, specialmente nei piccoli Comuni, non superano quelle che spesso si praticano nel palazzo di Minerva.

Quando penso, che 60 mila maestri e maestre devono dipendere da Roma, dal Ministero di P. I., e quindi l'amministrazione di tutte le migliaia di scuole elementari, io sono preso da orrore e prevedo il disastro della scuola.

Ciascuno sa e conosce quel che avviene nell'esercizio delle Ferrovie di Stato; ora lo prevedo — dice sempre il Sergi — uguale se non peggiore disastro nel passaggio delle scuole dei Comuni allo Stato; e per molti anni almeno vi sarebbe un tale disordine nella distribuzione delle scuole, nel modo di amministrarle, nelle nomine dei maestri, che aumenterebbe quel canceroso analfabetismo che è ora la piaga d'Italia.

Nel momento presente lo Stato italiano è in dissoluzione, tutte le amministrazioni centrali sono disorganizzate, nessuna eccettuata, e il Parlamento è una vana mostra dello Stato costituzionale, né una vana mostra non ad intermittenza e sempre per piegarsi alla volontà del Governo dominato da un uomo caparbio, burbo, ma intelligente, e spesso, come ha dimostrato con triste esempio giorni addietro, non vuole neppure compiere quella funzione apparente per pigritia e chiede larghe vacanze. Quindi anche per il momento politico è scelta male l'ora da coloro che vogliono la Scuola di Stato.

E il Sergi, vede già nella Scuola di Stato una uniformità reggimentale che non potrebbe riuscire se non nocivo allo sviluppo della nazione, mentre si richiedono maggiori libertà.

Invece io vorrei — continua sempre il Sergi — che lo stato colà esercitasse la sua azione dove v'è deficienza dei corpi organizzati, e supplisce ove mancano i Comuni e le Provincie; allora si capirebbe

qual fosse la sua funzione vera e legittima, ma non si dovrebbe sostituire a loro mai. In questo senso io vorrei veder spiegata l'azione positiva dello Stato; e questa, se s'intendesse rettamente, potrebbe essere esercitata con buoni e vantaggiosi effetti. E' quello che abbiamo sempre sostenuto anche noi.

Il centenario della libertà cristiana

Il primo anno del prossimo decennio ci ricorderà una data memoranda; poichè in esso cade la ricorrenza sedici volte centenaria del più grande avvenimento che dopo la sua divina fondazione la Chiesa ricordi.

E' infatti all'anno 311 che l'opinione più comune fra gli storici assegna la promulgazione del decreto, con cui i tre Augusti « Galerio, Costantino e Licinio » comandavano si ponesse fine nell'impero alla persecuzione contro i Cristiani, ed a questi si consentisse di liberamente radunarsi per il loro culto. Non era ancora l'editto di Milano, che due anni dopo riconosceva alla Chiesa personalità giuridica; ma era qualche cosa di più importante: perocchè i cristiani di cittadinanza come tali, nello stato senza di che non sarebbero resa possibile la costituzione legale della novella società religiosa.

Illustrare la grandiosità dell'avvenimento ci parrebbe superfluo: non v'è cristiano al mondo che non la senta, e che possa ripensare senza commuoversi a quella data: la parola imperiale chiudeva l'era dei martiri e confessava ormai la sconfitta del paganesimo, dinanzi alla legge di grazia e di amore predicata dall'Uomo-Dio, tre secoli innanzi, nell'Oriente sacro: la maturanza dei tempi era piena; e il Cesare, che movendo verso i confini d'Italia aveva veduto splendere nel cielo il segno dell'infamia divenuto segno di vittoria, avrebbe compiuto il disegno providenziale per cui la Chiesa iniziava liberamente nel mondo romano la sua divina missione di religione e di civiltà universale per i secoli avvenire.

In una età, come la nostra, in cui il fondamentale problema della libertà religiosa e dei rapporti fra la Chiesa e gli stati, s'è posto in termini preoccupanti; in una età nella quale si elaborano, inconsci, le genti forse, elementi nuovi di vita sociale, e si intravedono per il cattolicesimo compiti gravissimi, ai quali non sarà inadeguata ogni maggior preparazione intellettuale e morale l'attingere ispirazione ed energia risalendo allo spirito agli inizi della libertà cristiana non può che essere salutare: tanto più se si rifletta che dopo sedici secoli la Chiesa è condotta ancora ad invocare dai governi che si rispetti in lei, e nei suoi figli, quel diritto primordiale alla esistenza, che un rinato paganesimo politico vorrebbe ritogliergli.

Non occorre quindi insistere sulla opportunità che dall'Italia — dove è il centro della Chiesa cattolica — sorga l'iniziativa per celebrare il centenario del primo decreto di libertà cristiana e che dall'Italia parta l'invio ai fratelli di tutti i paesi viventi.

Per avvisare ai mezzi migliori da intraprendere in atto il disegno sovraesposto, i sottoscritti convocano una riunione a Firenze, per il giorno 30 corrente.

Per l'Associazione italiana di difesa giuridica degli interessi religiosi la Presidenza: C. Radini Tedeschi — avv. G. Calchi Novati — avv. F. Meda — avv. C. Albertario — avv. G. Baroni.

Per la Società cattolica italiana per gli studi scientifici: Pietro Maffi Arcivescovo di Pisa; prof. G. Toniolo. I direttori delle riviste aderenti: prof. S. Talamo (Rivista internazionale di scienze sociali) Roma; prof. G. Nogara (Scuola cattolica) Milano; prof. R. Maiocchi (Rivista storica) Pavia; prof. P. Gilardi (Antologia letteraria) Firenze.

Per l'Unione popolare fra i cattolici di Italia: L'ufficio centrale a Firenze; prof. G. Rosselli, prof. R. De Micheli, prof. R. Galbiati.

Dalla Provincia

Codroipo

19 aprile.

Domenica 21 corr. alle ore 14 sono convocati i soci in assemblea generale. La riunione avrà luogo in una sala delle scuole elementari.

Fel cimitero.

Conformemente a deliberato di questo Consiglio comunale, una commissione composta dei signori dott. Giuseppe Bertuzzi, medico-chirurgo comunale ed Achille Onchini perito agrimensore, sta ispezionando i cimiteri del nostro capoluogo.

Il lavoro sarà fra poco compiuto, e quindi verrà presentata una dettagliata relazione sui fatti rilevati con l'indicazione dei lavori da eseguirsi.

S. Vito al Tagliamento

19 aprile.

Il nuovo mercato bovino.

Quest'oggi ha avuto luogo il primo dei mercati bovini iniziati ed approvati dal Consiglio Comunale.

Il mercato riuscì animatissimo; numerosissimi i capi bovini presentati e numerosi gli affari. Vennero aggiudicati e distribuiti dei premi in denaro ai proprietari dei migliori capi, ai compratori e mediatori. E' da augurarsi che la nuova iniziativa continui con sempre maggiore incremento.

Cividale

19 aprile.

Consiglio Comunale. — Banda.

Per mancanza di numero legale la seduta consigliare che dovevasi tenere ieri sera, venne rimandata ad altro giorno.

La Banda Cittadina, se non ci sono controtempi, farà la prima uscita domenica prossima con un programma attraentissimo.

Porpetto

19 aprile.

Mezzo anno senza sindaco.

Il nostro comune è da circa 6 mesi senza sindaco non avendo nessuno voluto sobbarcarsi a tale carica dopo le dimissioni date dal sig. Di Bet Giuseppe.

Si attende da chi spetta dei provvedimenti al riguardo potendo il perdurare di siffatto stato di cose creare incresciosi inconvenienti.

Consiglio Comunale.

La seduta si apre alle ore 14.30.

Sono presenti i consiglieri: Antonini, Battistoni, Belgrado, Bossetti, Comelli, Cononici, Conti, Cuduguello, Dorotti, Girardin, Gori, Luzzatto, Madrassi, Magistris, Measso, Montemeri, Munero, Pagan, Pauluzza, Podda, Purnisini, Pico, Salvadori, Sandri, Della Schiava, Schiavi L. C., Tavassani, di Trento, Zavagna.

Sensarono la loro assenza i consiglieri Renier, Broili e D'Odorico.

La commemorazione di Giosuè Carducci.

Sindaco. Crede non si possa incominciare la seduta senza ricordare il recente lutto che colpì l'Italia nostra, col la morte del grande poeta Giosuè Carducci. Cede la parola all'ass. Comelli, che dirà brevemente di lui.

I consiglieri si alzano, così pure il pubblico ed ascoltano in piedi la lettura del discorso dell'avv. Comelli.

Comelli. Comincia dicendo che se nell'opera di Giosuè Carducci non vi fosse altro pregio che l'eccellenza dell'arte, bene egli avrebbe meritato larghissimo tributo di onoranza e di gratitudine, perchè chiunque dia riminanza e decoro al proprio paese ha diritto di essere ricordato con devozione ed affetto; ma l'onda di commozione o di cordoglio che invase l'animo degli italiani alla scomparsa di Lui, è segno che dal cuore della patria era stata strappata una delle fibre più vitali e vibranti.

Accenna al rinnovamento da esso portato sia nel campo della cultura e del pensiero come nell'indirizzo della vita civile, rievocando le grandezze e i fasti di nostra gente, eccitando ogni energia più eletta al raggiungimento di un fine degno che diede al mondo la forza di Roma, la fierezza dei Comuni, la luce del rinascimento, l'eroismo di Garibaldi.

Continua l'oratore dicendo che Carducci fu l'erede più legittimo il continuatore più fedele dei poeti nostri che maggiormente contribuirono alla formazione di una coscienza nazionale. Egli resterà nella storia il rappresentante più schietto ed austero del genio latino ed italico. Il popolo, come fece di Dante il simbolo dell'Italia nascente, così di Giosuè Carducci fece il simbolo dell'Italia risorta.

A noi friulani, cui sorte commise il sacro dovere di proteggere e difendere queste ultime terre della patria, egli rievocerà con voce incessante chi gli ruppe dall'anima quando tra i nostri monti ebbe ad immaginare e a celebrare la maschia e semplice virtù del Comune rustico.

E voi, se l'anno o se lo siamo invase. Eserciti, o figli, l'asta, ecco le spade.

Morrete per la vostra libertà.

E l'oratore chiude: Ed i friulani, o Poeta, accettano e adempiranno il tuo comando magnanimo!

La fine del discorso è accolta da applausi.

Sindaco. E' dovere nostro tenere sempre vivo nella mente del popolo il nome di Giosuè Carducci, propone che una via della città sia intitolata a questo nome glorioso.

Due sono le vie sulle quali la Giunta ha fermato il pensiero.

La via cosiddetta della Ferriera e la nuova strada aperta nella braida Codroipo, conosciuta per via Rosselli.

Cuduguello. Vorrebbe che l'intera via che dalla stazione mette a via Savorgnana fosse chiamata via Dante.

Schiar. Ricorda Ippolito Nievo. Si lagna che di lui nessuno si sia ricordato. Propone che una via della città sia a lui intitolata.

Sandri. Ricorda che la Commissione incaricata della nuova demonizzazione delle vie scartò il nome di Ippolito Nievo, col pretesto di non voler nomi friulani.

Sindaco. Accoglie di buon grado le raccomandazioni dei cons. Cuduguello e Schiavi promettendo di occuparsene.

Il Consiglio approva che la nuova via della braida Codroipo sia intitolata a Carducci.

Il Telefono del CROCIATO 209 porta il numero

Cronaca cittadina

DIABLO SACRO.

Domenica 21 — s. Anselmo. Lunedì 22 — s. Onorio m.

Tiere e mercati della Provincia

Buia, Palmanova, Tolmezzo, Valvasone e Romans.

Bollettino meteorico del 20 aprile

Udine Colle del Castello — Altezza sul mare Metri 130.

Ore 8 ant. Termometro 8.4 — Minima aperta della notte 1.5 — Barometro 7.49

Stato atmosferico bello. — Vento S pressione crescente.

Teri vario. Temperatura: Massima 15.0 — Minima 7.0 — Media 10.99 — Acqua caduta mm. —

Dopo il Giubileo di S. E. Mons. Arcivescovo.

La stampa unanime rileva la piena riuscita delle feste giubilari in onore di S. E. Mons. Arcivescovo. E noi reso l'omaggio all'ottimo Padre, data ai lettori ampia relazione dei festeggiamenti, suggelliamo il nostro dovere di giornalisti col presentare oggi il discorso, riboccante di affetto, che Sua Eccellenza rivolse nella Cattedrale in quel fantastico giorno ai suoi figli. Lo pubblichiamo, perchè la sua sua parola arrivi da uno all'altro capo della Aridiosci e sia sentita da tutti i suoi figli.

Per la proclamazione del Regno d'Italia.

L'oggetto:

2. Adesione ai festeggiamenti per il 50 anniversario della proclamazione del Regno d'Italia e proposta di assumere una quota di concorso di L. 100 nelle spese per la esposizione delle industrie e del lavoro che avrà luogo in Torino nel 1911.

Dimissioni accettate.

L'oggetto:

3. Comunicazione delle dimissioni da Consigliere Comunale del sig. ing. Mosè Schiavi.

Assessore effettivo

con voti 20 viene nominato l'assessore supplente Luzzatto.

Sistemazione del piazzale Osoppo.

L'oggetto 5 reca:

5. Ratifica della deliberazione 22 marzo 1907 n. 435 presa per l'urgenza dalla Giunta Municipale relativa all'asta dei lavori di sistemazione del piazzale Osoppo fuori Porta Gemona ed all'approvazione del relativo capitolato di appalto.

Measso. Chiede se il progetto è stato approvato dal Consiglio e se la somma corrente è stata inserita nel bilancio.

Pico. Il progetto fu approvato nella seduta del primo febbraio a. e. e la somma è inserita in bilancio.

L'oggetto viene approvato.

Breve discussione.

L'oggetto 6 reca:

6. Nuovo ordinamento dell'Ufficio di Cancelleria della Conciliazione. Viene approvato.

Il nuovo teatro.

L'oggetto 6 bis reca: Approvazione del progetto dell'erigendo teatro nella già braida Codroipo e determinazione delle definitive condizioni per la cessione del terreno.

Il Sindaco fa dar lettura del seguente ordine del giorno:

Il Consiglio Comunale ricordate le proprie precedenti deliberazioni 25 maggio, 15 giugno 1904 e 9 maggio 1906,

tenuto presente che nell'ultima delle precitate deliberazioni venne fatto invito alla Giunta Municipale di introdurre nella proposta definitiva da presentarsi al Consiglio quelle garanzie che valgono ad impedire che un giorno il fondo da cedersi venga adibito ad altro uso fuori che a quello di teatro;

visto che il nuovo teatro, come progettato dall'ing. architetto Ettore Gilberti, sebbene in via normale non possa contenere che 1600 persone, pure risponde alle esigenze locali anche tenendo conto dello sviluppo probabile della città, ed ha carattere popolare con prevalenza di posti a buon mercato;

a parziale modificazione delle deliberazioni precitate

delibera

I. di cedere alla Società che si costituisce per la costruzione di un teatro sulle basi del progetto di cui in premessa, in proprietà, a sede dell'erigendo teatro, quella parte di area sita nella braida già Codroipo, delimitata a levante da Via Dante, a tramontana da Via Felice Cavallotti, a mezzogiorno dalla via da aprirsi lungo la fronte laterale dell'edificio scolastico, della estensione di circa met. quadr. 6600.

II. la cessione in proprietà del terreno sopra descritto seguirà alle seguenti condizioni:

a) la Società esercente il teatro corrisponderà al Comune lire tre (L. 3 al metro quadrato e per altrettanta somma il Comune sarà pagato in azioni;

b) il terreno circostante dovrà essere adibito a giardino e ad uso di spettacoli all'aperto;

c) nel caso in cui l'edificio ed il fondo venissero in tutto ed in parte destinati ad usi diversi da quello di teatro e di luoghi

annoss
avrà il
duto, e
l'arrec
del do
far fro
mento,
alle 15
d) i
promes
eventu
immedi
e a
tanto
potrà e
e) i
di prin
d) u
gnarsi
nelle r
zione d
assegn
visori.
Meas
cedono
che il
teatrale
Cudug
chietto
muove
Civita
nostra
da fier
imprese
rimisero
fecero p
teatro,
persone
problem
mercato
Sindac
tanto le
il nuovo
pacità o
dei post
Concl
l'ordine
in mass
compos
Girardin
nell'ord
zioni ch
Schiav
poco er
una bre
giudizi.
L'ord
massima
La Gi
gli stud
F
L'gge
10. Fe
Modific
Viene
del Sind
Lo stes
Ogget
18. C
albo Stat
Sindac
giorno:
Viste
di Statu
Consiglio
stesso, i
stero, c
duco con
Confer
le medag
amminis
di con
cennate,
53, nei
la dizione
Sandri
daglie di
Si sta
del gior
La pri
voti favo
viene ap
Il C
privato
Venne
Comunale
Banca di
Si pass
l'uffici
renti ave
prescritti
annullato
A ragio
venne ele
tualmente
Venne
di assig
Civile Ar
Al «Gaz
Non ne
Noi dicen
italiano
gran Mad
contro l
Polar T
piaste e
che, ripet
su di un
Al rest
rispondi
Il Scod
— un ef
Murri. Il
senza pe
una sua c
Garibald
vero — t
« Figur
ricale nel

annessi di pubblico ritrovo, il Comune avrà il diritto di riscatto del terreno ceduto, e di acquisto delle costruzioni e dell'arredamento relativo, verso assunzione del debito ipotecario che fosse iscritto per far fronte alla costruzione ed all'arredamento, non mai per una somma superiore alle 180 mila lire;

d) a garanzia dell'adempimento delle promesse condizioni, e a cautela dei danni eventuali, la Società assoggerà l'intero immobile ad ipoteca a favore del Comune per un importo cauzionale di lire 90 mila, e la relativa iscrizione sarà postergata soltanto alla ipoteca di cui sopra che non potrà essere superiore alle 180 mila lire;

e) al Comune sarà riservato un palco di primo ordine;

f) un delegato del Comune, da designarsi dalla Giunta Municipale, interverrà nelle riunioni del Consiglio d'Amministrazione della Società, colle stesse funzioni assegnate dalla legge ai Sindaci o ai revisori.

Measso. Parla sulle garanzie che si concedono alla Cassa di Risparmio e propone che il Comune pretenda per ogni stagione teatrale una serata a prezzi popolari.

Cudugnetto. Plauda al progetto dell'architetto Gilberti. Chiede schiarimenti e muove dubbi sulle garanzie delle ipoteche.

Girardin. Dice che l'uso invalso nella nostra città di dare sempre dei spettacoli da fiera, causa la deficienza dei teatri le imprese che in essi diedero dei spettacoli rimasero sempre del loro, oppure, fortunati, fecero pareggio. Non crede che col nuovo teatro, che verrebbe a contenere circa 300 persone in più si possa chiamare risolto il problema di dare buoni spettacoli a buon mercato.

Sindaco. Risponde ai vari oratori accettando le loro raccomandazioni. Osserva che il nuovo teatro verrebbe ad avere una capacità doppia degli attuali, con prevalenza dei posti a buon mercato.

Concludo sostenendo la necessità che l'ordine del giorno sia almeno approvato in massima. Propone che una commissione composta dai consiglieri Measso, Schiavi, Girardin e Cudugnetto studi ed introduca nell'ordine del giorno tutte le modificazioni che valgano a dare maggiori garanzie.

Schiavi. Sono azionista; ma azionista poco entusiasta (ilarità). Non credo che una breve dilazione possa apportare pregiudizi.

L'ordine del giorno viene approvato in massima.

La Giunta nominerà la commissione per gli studi.

Ferrovia Udine-Mortegliano

L'oggetto: 10. Ferrovia Udine-Mortegliano-Latisana. Modificazioni alle deliberazioni adottate. Viene approvato dopo brevi premesse del Sindaco.

Lo statuto della Cassa di Risparmio. Oggetto:

18. Cassa di Risparmio. Modificazioni allo Statuto.

Sindaco. Presenta il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio Comunale

Visto le modificazioni portate al progetto di Statuto della Cassa di Risparmio dal Consiglio d'amministrazione dell'Istituto stesso, in seguito alle obiezioni del Ministero, e comunicate dal Presidente al Sindaco con lettera 14 febbraio n. s.;

Confermando i criteri già esposti circa le medaglie di presenza da concedersi agli amministratori della Cassa;

Delibera

di convenire nelle modificazioni suaccennate, salvo che in quella dell'articolo 53, nei cui riguardi intende di mantenere la dizione precedente.

Sandri. Si dichiara contrario alle medaglie di presenza.

Si stabilisce perciò di votare l'ordine del giorno per divisione.

La prima parte riesce approvata con 21 voti favorevoli e 8 contrari; la seconda viene approvata alla unanimità.

In seduta privata.

Il Consiglio quindi si riunì in seduta privata.

Venne assegnato l'appalto dell'Esattoria Comunale per il quinquennio 1908-912 alla Banca di Udine.

Si passò alla nomina del direttore dell'officina del gas; ma nessuno dei concorrenti avendo raggiunto il numero dei voti prescritti dalla legge, il concorso venne annullato.

A ragioniere aggiunto del nostro Comune venne eletto il rag. Giovanni Cassetti, attualmente a Como.

Venne annullato il concorso per il posto di aggiunto presso la III. sezione (Stato Civile Anagrafe e Leva).

Al «Gazzettino Popolare» di Gorizia.

Non noi ma voi, confratello, vi adirate. Noi diciamo — e sosteniamo — che in italiano non si può congiurare contro la gran Madre Italia. Voi dite che l'articolo contro l'Italia non era vostro; ma del Polver Tagliati di Pola, da cui voi lo copiate o traduceste. E male faceste; poiché, ripetiamo, quell'articolo era a posto su di un tagliati; ma solo su di un tagliati! Al resto — che è pettegolezzo — non rispondiamo.

Il Monaco.

Il Secolo stampa — e il Paese riporta — un episodio riguardante don Romolo Murri. Il quale avrebbe nientemeno — senza però nominarlo — fatto cenno in una sua conferenza a Bergamo all'anno di Garibaldi. E l'episodio — gravissimo in vero — termina:

«Figurarsi lo scandalo dell'indottrino clericale nel sentire citare da un prete l'anno

di Garibaldi. Questo a proposito dell'aridità del linguaggio del monaco».

E questo noi riportiamo a proposito dell'esattezza di certi giornali.

Sodalizio friulano della Stampa.

Per ieri sera alle 20 era convocata l'assemblea generale del Sodalizio friulano della stampa.

Per l'eseguità dei soci intervenuti si protrasse l'apertura della seduta fin alle 21.

Erano 15 i soci presenti: viene proclamato presidente dell'Assemblea il dottor Furlani; e nominato segretario Santi. Dopo la lettura del verbale dell'ultima seduta, l'approvazione del consuntivo 1906 e del preventivo 1907, e le comunicazioni della presidenza la quale espone le ragioni per cui fu ritardata la convocazione dell'assemblea (l'assenza del Presidente Fracassetti) e l'approvazione della proposta di riconvocarla in breve tempo, si passò alla nomina delle cariche sociali.

Risultarono eletti: Fracassetti, presidente; Furlani, Maruzzi, Doretto, Valerio consiglieri; Pagnutti e Mussato, supplenti; di Prampero, Ronchi, Driussi, probiviri; Liva, Celotti, supplenti; Doretto, Mason, revisori; Guardiero, supplente.

Ricreatore festivo udinese.

Causa l'improvvisa malattia d'un attore principale, la rappresentazione annunciata per domenica 21 corrente, è rimandata alla domenica 28 corr.

Serve questo d'avviso per quei signori che hanno già ricevuto l'invito.

La Direzione.

Per le vittime del disastro di Beano.

I resti delle infelici vittime del disastro di Beano saranno esumate e trasportate nell'emiciclo a destra della Chiesa. Sulla tomba verrà fatto erigere un ricordo marmoreo coi fondi raccolti fra ufficiali e soldati del 24.o fanteria.

Gita podistica.

Domani i soci della palestra pubblica eseguiranno una marcia, Udine-Bressa e viceversa.

All'aperto verranno eseguiti esercizi a corpo libero ed altri giochi ginnici; verrà eseguita una corsa veloce di metri 100 per stabilire quale socio avrà il campionato della corsa. Saranno guidati e comandati dal loro capopalestra Creati Alessandro il quale terrà pure una conferenza sulla bella e tanto utile istituzione.

In Ospitale.

Pietro Bachetti, d'anni 19, di Francesco, agricoltore, da Godia, venne medicato dalla Guardia medica dell'Ospitale da una ferita lacera al dito mignolo della mano destra con scorporamento della prima falange fratturata.

Tale feitta il Bachetti la riportò lavorando.

Il facchino Suidaro Giuseppe d'anni 51, ricorse alle cure della Guardia medica dell'Ospitale per frattura della clavicola sinistra riportata scaricando degli oggetti pesanti.

Guarirà in un mese.

Cronaca teatrale. Teatro Minerva.

Teresa Mariani con la sua primaria compagnia drammatica, diretta dal cav. Vittorio Zampieri, darà 6 straordinarie rappresentazioni incominciando la sera di mercoledì 24 corr.

Ecco le novità che verranno date in questo breve corso di recite:

La Pesta, di V. Sardon — La flotta degli emigranti, di Vincozo Morello — La signa Savette mia moglie, di P. Gavault o R. Chervay — La corsa della fiaccola, di P. Hervieu.

Programma

dei pezzi musicali che la banda del 79.o reggimento fanteria eseguirà domani 21 aprile sotto la loggia municipale dalle ore 16 alle 17.30.

- 1. Perotti «Peschiera» Marcia
2. Verdi «Oberto S. Bonifacio» Sinfonia.
3. Puccini «Tosca» Atto III
4. D'Arleazo «Una Margherita» Mazurka
5. S. Jones «La Geisha» Operetta

Beneficenza.

Offerte fatte all'Ospizio M.r Tomadini. Il signor Angeli di Martignacco in morte della Sig. Nascimbene offre L. 1.

La signora Virginia dal Torsio in morte del Sac. Daniele Pignetti offre L. 3.

La Direzione riconoscente ringrazia.

Ultime notizie

ROMA, 19.

Il Giornale d'Italia per informazioni assunte a fonte autorizzata, smentisce la notizia di un viaggio che Re Vittorio farebbe prossimamente in Spagna per visitare Re Alfonso.

Il Messaggero dice invece che per il viaggio restano da concretarsi solo le modalità ed il tempo.

Il Municipio avverte che domenica, ricorrendo il Natale di Roma, la campana del Campidoglio suonerà a distesa alle otto del mattino; i palazzi capitolini saranno addobbati con arazzi e la sera illuminati. Sulla torre sventolerà la bandiera.

Le guardie municipali ed i vigili indosseranno l'alta uniforme.

Stasera il prof. D'Ancona tenne al Campidoglio l'annunciato discorso commemorativo di Carducci.

Corriere commerciale

SULLA PIAZZA DI UDINE.

Rivista settimanale sui mercati. Grani. — Martedì furono misurati Ett. 237 di granturco. Giovedì. — Ett. 617 di granturco e — di sorgorosso. Sabato. — Ett. 426 di granturco e — di sorgorosso.

Mercoledì scorsi, causa l'inizio dei lavori campestri ed il cattivo tempo.

Cereali.

Table with 2 columns: Cereal type and Price per quintal. Includes Granturco, Cinquantino, Segala, Sorgorosso.

al quintale. Frumento da » 23.— a 23.50. Avena da » 21.75 a 22.25.

Table with 2 columns: Flour type and Price per quintal. Includes Farina di frumento pane bianco, Farina di frumento pane scuro, Farina di granturco depurata, Farina di granturco macinato, Crusca di frumento.

Legumi.

Table with 2 columns: Legume type and Price per quintal. Includes Fagiolini alpig., Castagne, Marroni, Patate, Patate nuove.

Formaggi.

Table with 2 columns: Cheese type and Price per quintal. Includes Formaggi da tavola, Formaggio montasio, Formaggio tipo comune, Formaggio pecorino, Formag. Lodigiano, Formag. Parmegiano.

Butiri.

Table with 2 columns: Butter type and Price per quintal. Includes Burro di latteria, Burro comune.

Carni (all'ingrosso).

Table with 2 columns: Meat type and Price per quintal. Includes Carne di bue, Carne di vacca, Carne di vitello, Carne di porco.

Salumi.

Table with 2 columns: Meat type and Price per quintal. Includes Pesce secco, Lardo secco, Strutto.

Pollerie.

Table with 2 columns: Poultry type and Price per kilogram. Includes Capponi, Galline.

Azzan Augusto d. gerente responsabile. Udine, tip. del «Crociato».

Grande Fiera.

24 APRILE e seguenti:

Udine - Grande Fiera di Cavalli in Giardino. Facilitazioni ferroviarie - Spettacoli pubblici - Premi.

Stitichezza, Emorroidi, ecc.

Le vere pillole purgative dell'Antica Farmacia

Santa Fosca

non sono più NERE. — Da molto tempo per distinguerle e difenderle dalle numerose imitazioni sono BIANCHE, cifrate e solo in unica scatola (MAI SCIOLTE. — Quelle NERE o SCIOLTE sono volgari imitazioni. Esigete la firma Ferdinando Ponci, Farmacia S. Fosca Venezia.

D. Pietro Ballico

CONSULTAZIONI per malattie segrete e della pelle. Ogni giovedì dalle ore 9 alle 11

UDINE

Via Belloni n. 10, piano II.

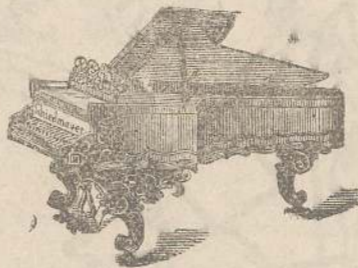
FERRO-CHINA BISLERI

E' indicatissimo per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

L'egregio Dottor FRANCESCO PELLE, di Napoli, lo considera «il preparato marziale più facilmente assimilabile, utilissimo in speciale modo, su convalescenti di malattia».

Nocera Umbra Acqua da tavola. Esigete la marca «Sorgente Angelica» F. BISLERI & C. - MILANO.

Principale Stabilimento PIANOFORTI



Armoniums — Organi. Piani — Melodici — Fonde. L. Cuoghi

VIA DELLA POSTA N. 10 — UDINE

Vendite — Noleggi — cambi — riparazioni — accordature e trasporti.

Pianoforti d'occasione

LA CURA più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinina Rabarbaro digestivo, tonico, ricostituente.

CASA di CURA

per le malattie di Gola, Naso, Orecchio del dott. ZAPPAROLI

Specialista. UDINE - VIA AQUILEIA 86. Visite tutti i giorni. Camere gratuite per malati poveri. TELEFONO N. 317

Dentista RAFFAELLI

Chirurgo Dentista della scuola di Vienna. Estrazione denti senza dolore. Denti artificiali senza dolore. PIAZZA SAN GIACOMO

Essere sani e robusti,

è comparativamente cosa molto semplice, se si segue la facile norma dettata dall'esperienza di molti anni, di far uso cioè (quando si noti il primo accenno a decadimento fisico) della Emulsione Scott il cui uso infonde un intenso vigore all'organismo delle persone di ogni età, in qualsiasi modo indebolite o convalescenti di malattie acute, sofferenti d'insonnia, di mancanza d'appetito, di gastricismo, di nevropatie, di forme croniche bronchiali, o di povertà di sangue.

A conferma di quanto esposto sopra riportiamo il certificato dell'Egregio Dott. Beniamino Spizuocco di Nola (Caserta) in data 4 Dicembre 1905: «Dichiaro che i risultati ottenuti dalle prescrizioni dell'Emulsione Scott mi dimostrano che, oltre essere la miglior preparazione del genere, viene presa senza alcuna difficoltà dai bambini. Ordinata nei ragazzi linfatici e rachitici, dà sempre lusinghieri risultati, ed è un ottimo ricostituente in tutte le malattie esaurienti, anche degli adulti».

Gli effetti salutari della

Emulsione Scott



nella intonazione e ricostituzione degli organismi impoveriti sono dovuti alla purezza assoluta dei componenti (olio di fegato di merluzzo e ipofosfiti di calce e soda) ed alla forma chimica di composizione esclusiva di Scott, che ne sviluppa il potere. Questi vantaggi non si possono ottenere con nessuna delle altre emulsioni imitanti la Scott. La marca di fabbrica ("pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso") posta sulla fasciatura delle bottiglie è quella della emulsione autentica, che risponde alle indicazioni mediche e non lascia deluso chi la prende.

Non è necessario attendere una o l'altra stagione per cominciare la cura, la Emulsione Scott è ugualmente buona, efficace, gradevole a prendersi e digeribile in Agosto come in Gennaio.

Trovasi in tutte le farmacie.

La succursale in Italia della casa produttrice spedisce, franco domicilio, una bottiglietta di Emulsione Scott formata "Saggio". Rimettere cartolina postale da L. 1,50. Indirizzo: SCOTT & BOWNE, Ltd., Viale Venezia No. 12-Milano.

GOZZO

Premiato liquore antistrumoso Serafini. Rimedio pronto e sicuro contro

= IL GOZZO =

Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SERAFINI — Tarcento (Udine).

L. 1.50 il fl. in tutte le Farmacie — Un fl. franco nel Regno verso rimessa di L. 1.70 — 6 fl. (cura completa L. 9).

Ottimi Vini da pasto

offre a condizioni vantaggiose la CANTINA MIACOLA UDINE

Viale della Stazione N. 13 casa Burghart, dirimpetto la Stazione Ferroviaria. UFFICIO: Viale della Stazione N. 19 casa Dorta.

Campioni e prezzi a richiesta.

Ho sperimentato il vostro *Olio Sasso Medicinale* nella clientela privata e l'ho sperimentato nel sanatorio per le malattie nervose da me diretto; l'ho trovato utile negli ammalati denutriti ed in quelli nei quali per ostinato rifiuto di cibo, era incominciato il deperimento fisico coll'autofagia, per così dire, del tessuto adiposo. Nei melanconici, paralitici, dementi primitivi o precoci (eterofrenici) deliranti acuti, affetti da sitofobia, il vostro olio agisce ottimamente quale alimento grasso e i grassi sono necessari in tali condizioni morbose. L'ho anche adoperato quale lassativo ed ecciprotico, sempre con profitto.

L'*Olio Sasso Medicinale* è gradevole perché insipido ed inodoro (relativamente ad altri oli del commercio) e non viene generalmente rifiutato anche dai malati e dalle persone che hanno poca simpatia o personale disgusto per le sostanze oleose. E' dunque un buon alimento per i casi in cui bisogna aumentare la produzione giornaliera di calorie, ed è un buon rimedio per quelli cui i grassi siano indicati.

Prof. Dott. ENRICO MORSELLI della R. Università di Genova, Direttore del Sanatorio « Villa Maria Pia » per le malattie nervose.

Per esperienza fattane in una mia bambina ed in altri dopo postumi morbose intestinali, febbri, tifo, appendiciti, stipsi ostinate, ecc. a preferenza di tante pillole strombazzate e degli inutili e talora dannosi enteroclistmi, io non posso che lodarmi della somministrazione del vostro *Olio Sasso Medicinale* che mi ha sempre dato dei bei pratici risultati. Esso poi viene preso senza alcun disgusto, essendo gradevolissimo al palato di tutti come della mia bambina. Se potessi e avessi autorità non potrei che consigliarlo a tutti i miei colleghi a preferenza di tanti altri oli di dubbia natura.

Dott. ILARIO BALDUCCI, Medico-Chir. Paliano (Roma).

Ho provato il Suo *Olio Sasso Medicinale* e l'ho trovato eccellente non solo per somministrazione interna agli scopi per cui venne indicato specialmente contro la stitichezza, ma ancora come eccipiente di rimedi (iodipina) convenientemente sterilizzato, per via ipodermica. Sono lieto poterglielo attestare.

Dott. Prof. G. CARBONELLI Docente in Ostetricia e Ginecologia nella R. Università di Torino.

La bambina undicenne A. B. B. mia cliente alla quale somministrai il vostro *Olio Sasso Medicinale* ha migliorato assai e può dirsi avviata ormai a sicura guarigione purché continui la cura. Essa era affetta da appendicite con sintomi peritonali, ed ha così evitato il pericoloso intervento chirurgico. Il vostro prezioso olio lo somministrò a molti miei clienti e sempre con ottimo risultato.

Dott. GAETANI BORGOMANERI Medico-Chirurgo Stradella, via Cavallotti, 10

Ho sperimentato il vostro *Olio Sasso Medicinale* in un bambino affetto da enterocolite ribelle a tutti i trattamenti terapeutici, ottenendo un rapido miglioramento. Per queste sue ottime qualità non mancherò di prescrivere ai miei ammalati.

Dott. GUIDO BADERNA, Medico-Chir. Milano, Corso Verceili, 16.

Sono ben lieto di attestarvi sorprendenti proprietà del vostro *Olio Sasso Medicinale* quale purgante. Numerose esperienze fatte presso i miei clienti mi hanno provato che nessun altro purgante è più indicato per chiunque essendo abitualmente sano si trova imbarazzato di stomaco o di intestini e soffre di cefalea e altri disturbi che ne conseguono. Da 3 a 4 cucchiaini al giorno e per tre a cinque giorni di seguito, sono sufficienti a togliere ogni imbarazzo e dare nuova elasticità agli organismi digerenti, con reale beneficio della salute. Il vostro *Olio Medicinale* si prende volentieri e non cagiona il menomo disturbo, per cui è veramente il principe dei purganti. Non richiede alcuna dieta né alcun particolare riguardo, non dà scariche improvvise e non se ne avverte l'effetto altro che per la nuova regolarità che esso tosto conferisce alle funzioni dell'alveo. Se ne può pigliare un cucchiaino la sera tardi coricandosi, e di buon mattino altri due o tre secondo il caso; si godrà così anche un ottimo sonno sia prima che dopo per chi rimanga a letto qualche altra ora. E' difatti cosa notevolissima il ristoro che arreca l'uso del vostro olio col procurare un sonno dolce e tranquillo bene regolando ogni funzione del corpo.

Dott. ACHILLE BOAS, Medico-Chir. Franz Josephstrasse, 33 Graz (Austria)

Dirle l'effetto prodigioso del Suo *Olio Sasso Medicinale* parole inutili, tanto fu evidente e pronto il beneficio che ne provai.

In vendita ovunque nelle migliori Farmacie. — Se la vostra farmacia non fosse provvista rivolgetevi direttamente ai Produttori: P. SASSO e FIGLI - Oneglia.



OLIO SASSO MEDICINALE

La salute delle donne, il più efficace contro la stitichezza, il migliore dei ricostituenti

Bottiglia grande L. 4, piccola L. 2,25, stragrande L. 7 — Supplemento unico di Cent. 60 per ogni spedizione
Pagamento anticipato ai Sigg. P. SASSO e FIGLI, ONEGLIA, Produttori dei famosi Oli d'Oliva. Opuscolo gratis.

varono le nostre piccole otto derelitte.
Suor M. CARMELINA DE PETRI
Direttrice delle Missionarie del Sacro Cuore di Gesù — Castel S. Giovanni, (Piacenza), Via E. Broglio.

Affetto da oltre dieci anni di stitichezza acuta e dopo aver provato molte pillole ed altri medicinali, provai il vostro *Olio Sasso Medicinale*. Sono rimasto così soddisfatto che non posso tralasciare di esprimerne tutta la mia riconoscenza.
Ing. G. COURIAL
Torino, Via Freius, 11.

L'*Olio Sasso Medicinale* merita veramente di essere preferito perché risponde assai convenientemente all'uopo e dovrebbe sostituire nel caso qualsiasi purgante. Basta prenderne tre cucchiaini alla mattina per 4 o 5 giorni di seguito e, oltre ottenere buon effetto, non ci si troverà tanto disturbati, né si cadrà nei disordini cui solitamente espongono i purganti.
Dott. PIERINO VECCHI
Medico-Chirurgo
Ufficiale Sanitario di Nogara (Verona)

Trovi il Suo *Olio Sasso Medicinale* ottimo sotto qualsiasi rapporto, vuoi per la facilità con la quale è sopportato dagli stomaci più delicati, vuoi per l'efficacia sua notevolissima come purgante blando ed indolore, vuoi per la fragranza che gli è tutta particolare. Lo consiglio ben volentieri alla clientela femminile e non ho che a lodarmi del suo ottimo preparato.

Dott. COSTANZO EN UDI
Medico-Chirurgo
Torino, Corso Oporto, 38

Ho sperimentato il Suo *Olio Sasso Medicinale* sopra qualche malato di questo ospedale affetto da dispepsia per ulcera gastrica, ed ha giovato assai essendo di facilissima digestione e di potere molto nutritivo.

Dott. Cav. EYRICO BROGLIO
Medico-Direttore dell'Ospedale — Costantino Cantù di Abbiategrasso.

L'essi con vivo piacere nel « Corriere Sanitario » la narrazione del trionfo conseguito dal sommo Prof. Mantegazza dell'uso dell'*Olio Sasso Medicinale* con tanta diligenza analizzato dal Prof. Alessandri dell'Università di Pavia.

M è ben gradito chiederle ora tre bottiglie grandi dell' encomiato Suo *Olio* che vorrà spedirmi con assegno dell'importo.

Dott. BERNARDINO PANIZZA
Prof. Emerito di Medicina all'Università di Padova.

L'*Olio Sasso Medicinale* è stato somministrato ad una signora gestante, a quale se n'è avvantaggiata immensamente come ricostituente facilitandone anche lo sgravio. Il neonato anch'esso se n'è giovato, venendo florido e ben pasciuto, superando l'aspettativa.

L'ho pure somministrato a giovanetta affetta da disturbi dismenorrici, e da consecutiva leucorrea, — causa di forte dimagrimento ed esaurimento nervoso. Non solo è stato benissimo tollerato dallo stomaco, ma nelle successivi fasi mensili si sono avvertiti minori disturbi di dismenorrea e leucorrea, i quali verranno a cessare del tutto nel seguito della cura.

Dott. FERTUNATO CAMPOROTA
Medico-Chirurgo
Uff. Sanitario Frascinetto di Castrovillari (Cosenza).

Godo confermarvi nuovamente la mia piena soddisfazione per l'uso del vostro *Olio Sasso Medicinale*. Non solo nella ipercloridria accompagnata così frequen-

temente da stitichezza, ma anche in un caso di ulcera rotunda ne ho visto risultati veramente ottimi, sia per ciò che riguarda il sintomo dolore, sia per l'azione protettiva dell'olio che facilita la cicatrizzazione dell'ulcera. Non mancherò di prescrivere in avvenire in tutti i casi in cui è indicato.

Dott. TULLIO CALABI, Medico-Chir. 41, Corso Cavour, Verona

L'*Olio Sasso Medicinale* risponde completamente e perfettamente alle varie indicazioni curative nel trattamento di molteplici malattie nervose, e specialmente in quelle in cui un profondo deterioramento organico si accompagna a disturbi gastrici e intestinali.

Prof. N. BUCCELLI
Prof. di Clinica di malattie nervose nella R. Università di Genova, Primario Specialista di malattie nervose negli ospedali.

Il vostro *Olio Sasso Medicinale* l'ho largamente sperimentato su donne gestanti e partorienti, ed ho trovato che non è superato da alcun preparato congenere. Da oggi lo prescriverò pur a quelli ammalati che hanno bisogno di un purgante blando oleoso, tenuto conto delle condizioni speciali del loro intestino.

Dott. AMBROGIO SICILIANI
Capitano-Medico
Cast. Nuovo di Farfa (Perugia)

Sono lieto di comunicarvi che il suo *Olio Sasso Medicinale* somministrato ad un ammalato che da lunghissimo tempo soffriva di un catarro al cieco con sintomi di appendicite, ha dato un ottimo e durevole risultato. — Ha altresì assai giovato in parecchi casi di gastro-succorrea. Colla massima stima
Dott. Cav. Uff. RATTAGGI GUIDO
Civico Osped. SS. Trinità, Arova

Ho sperimentato su di me stesso il loro *Olio Sasso Medicinale* e debbo dichiarare ad onore del vero che l'esito ha sorpassato le mie speranze. Non dimenticherò che il loro prezioso olio per il gusto e per le proprietà terapeutiche sia sopra a molti altri prodotti congeneri assai più decantati quantunque di assai minore valore.

Dott. PIETRO CALCAGNO, Med-Chir. Torino, Via Cibrario, 14.

Ho sperimentato il vostro *Olio Sasso Medicinale* nel mio bambino affetto da catarro gastrico e consecutiva stipsi, ottenendone effetti sorprendenti.

Essendo il bimbo in tenera età ne somministrai due cucchiaini al giorno, e in capo ad una settimana incominciai a rimarcare i buoni risultati. Ora è completamente guarito e pur tuttavia seguito a somministrare un cucchiaino ogni mattina come ricostituente.

Dott. ALESSANDRO BUONGIOVANNI
Medico-Chirurgo
Assistente all'Istituto di Patologia generale della R. Università di Bologna.

L'*Olio Sasso Medicinale* mi è stato di grand' giovamento nella cura della stitichezza che mi affliggeva da ben 17 anni e che si è dimostrata ribelle a tutte le cure fin qui praticate. Ne prendo due cucchiaini da tavola ogni mattina prima del caffè, e da qualche giorno la evacuazione del mio intestino si effettua quotidianamente ed in modo e con orario regolare. Inoltre la sua digeribilità è veramente perfetta. Obbligatissimo

ANGELO CARDARA-ANTONA
Alessandria, Via a Sappa, 1.

L'*Olio Sasso Medicinale* gradevole al palato, tolleratissimo dal tubo gastro-intestinale, ha proprietà lassative e nutrienti combinate che lo mettono in

prima linea nell'arsenale troppo ponderoso e poco sicuro dei rimedi preconizzati contro le atonie dello stomaco e dell'intestino, associate ad adinamia generale: è soprattutto prezioso nella terapia infantile.

Dott. Prof. C. MERLETTI
Medico-Chirurgo
Direttore Maternità, Brefotrofo e Scuola Ostetrica di Ferrara.

Soddisfatto oltre ogni dire del vostro *Olio Sasso Medicinale* ordinarvi per la mia signora nella sua gestazione, e avutine effetti sorprendenti anche nel parto, vi prego farmene nuova spedizione per la signora di un mio amico.

PIETRO RHO
Impiegato Forestale
S. Giovanni Bianco (Bergamo)

Questo Spedale Maurizioano ha trovato efficacissimo il vostro *Olio Sasso Medicinale*. Sono ben lieto di aver potuto personalmente constatare che non solo nei casi di stitichezza esso ha uso generale, ma anche come ricostituente è efficacissimo.

Conte CARLO RADICATI
Dirett. patrimoniale dello Spedale Maurizioano di Valenza.

Ho sperimentato l'*Olio Sasso Medicinale* in tre casi: 1) enterocolite mucosa membranosa in una donna gestante; — 2) enterocolite cronica con atonia intestinale e stasi e stitichezza continua; — 3) linfatisma e scrofolosi. Nel primo caso migliorarono tosto le condizioni generali, e dopo circa 20 giorni cessò l'emissione di muco e catarro coleroso. Nel secondo si regolarizzarono le funzioni intestinali ed al periodo di ribelle stitichezza successe dapprima un periodo di diarrea con emissione di muco, e poi la funzionalità intestinale tornò normale più che non fosse mai stata nel lontano passato, mentre prima che quella dell'*Olio Sasso Medicinale* si erano tentate cure numerosissime ma invano. Nel terzo caso lo adoprai come ricostituente invece dell'olio di fegato di merluzzo che non era tollerato, e ne ebbi risultati soddisfacentissimi.

Dott. GIOVANNI MAZZAROTTO
Medico-Chirurgo
Primario Ospedale, Cittadella (Padova)

Fin da quando comparve l'*Olio Sasso Medicinale* lo consigliai ai miei clienti bambini, convinto del suo beneficio nelle affezioni gastro-intestinali.

Per la delicatezza del suo sapore tutti i bambini lo presero volentieri senza alcun senso di repulsione. Quindi dalla mia esperienza posso dichiarare utile la sua somministrazione ai bambini per la sua digeribilità e tolleranza per la facilità con cui vince la stitichezza anche ostinata, come pure perché ricostituente miglior di tutte le emulsioni.

Dott. MARTINO NIDA, Medico-Chir. Vistrorio (Torino)

L'*Olio Sasso Medicinale* è di incontestabile utilità nelle stipsi tanto frequenti così delle sofferenti di malattie utero-ova che come delle gestanti puerpere, nonché durante l'allattamento. Tale utilità gli è conferita in modo speciale per la sua facile sopportabilità al gusto e per il nessun effetto suo irritante.

Prof. L. M. BOSSI
Direttore dell'Istituto Ostetrico-Ginecologico della R. Università di Genova.

Pregovi spedirmi per assegno una bottiglia stragrande del vostro *Olio Sasso Medicinale*. Lo adopero io stesso e me ne trovo assai bene; è un olio veramente dego della riputazione acquistata, è sito a migliorare vigorosamente

la nutrizione ed è insuperabile per la sua squisitezza e digeribilità.

Dott. GIUSEPPE SIGURINI
Medico-Chirurgo.
Udine, Via Paolo Sarpi, 7.

Da molto tempo affetto da stitichezza ostinata, che nessun purgante riusciva a vincere, soffriva di dolori allo stomaco ed alla testa, con deperimento della mia nutrizione generale. Ricorsi allora al vostro olio prendendone due cucchiaini da tavola la mattina a digiuno prima del caffè. Dopo circa un mese cessarono i disturbi e l'alveo cominciò a funzionare regolarmente. Ora sto benissimo e vi rilancio volentieri il presente certificato.

Ing. EUGENIO FRATTI
Piazza del Duomo, 3a, Pavia

Ho usato il vostro *Olio Sasso Medicinale* e l'uso tuttora in vari ammalati soggetti a forme croniche catarrali dell'intestino e dello stomaco, a forme di stasi epatica, e l'ho trovato ottimo, migliore assai di tanti medicinali che vanno per la maggiore e quali specifici. La sua azione è blanda, progressiva; oltre l'azione medicinale accoppia in pari tempo quella nutritiva. E l'augurio che mi faccio è quello che le Amministrazioni Ospitaliere l'adottino per cura di tanti e tanti ammalati, non solo nelle forme suddette gastro-enteriche ed epatiche, ma anche in forme di bronchiti catarrali, ed incipienti cirrosi, e persino nelle molteplici forme di tubercolosi, nelle quali mescolato a sostanze medicamentose sortirebbe ottimo effetto.

Dott. GABRIELE CAVANNA
Medico-Chirurgo
Assistente all'Ospedale Maggiore, Milano, Via Clerici, 10.

L'*Olio Sasso Medicinale* mi ha dato dei risultati superiori ad ogni aspettativa in un caso di enterite cronica datante da circa due anni.

Dott. DIALMA FERRARI
Medico-Chirurgo
Cosenza di Sorbolo (Parma).

Tengo a dichiararvi che il vostro *Olio Sasso Medicinale* è stato da me adoperato in una giovane donna affetta da cloro-anemia con disturbi dispeptici e da ostinata coprostasi ribelle agli ordinari mezzi di cura. Essendosi, mediante l'uso del vostro *Olio Sasso* avvantaggiato assai lo stato della sua salute, tanto da essere migliorata nelle condizioni della mensualità e nelle funzioni intestinali (e ciò mediante il solo esclusivo impiego dell'*Olio Sasso*): io rii guardo tale vostro preparato come un efficacissimo rimedio tonico-ricostituente e superiore alle molteplici forme di emulsioni, e perché digeribilissimo e di gusto gradevole. Con tutta coscienza sarò per consigliare il vostro preparato, in casi indicati alla mia clientela.

Dott. SPERELLO FABRIZI
Medico comunale — Gioiella (Perugia).

Essendo la mia signora affetta da stitichezza provò il Suo *Olio Sasso Medicinale* che le ordinò il Dottor Corti di qui, e avendo ricevuto un gran beneficio, anche come ricostituente, gliene faccio i miei elogi. La prego di mandarmene due bottiglie stragrandi.

SECONDO A'QUA'
Pasticceria e Confeetteria Milanese. — Intra, Piazza del Municipio.

Ho ricevuto il vostro *Olio Sasso Medicinale* il quale mi fa molto bene. Prima facevo la cura del TOT di cui dicono tante cose; io non posso dire che mi abbia fatto male, ma a paragone del vostro *Olio* debbo parlare in favore di questo. Ringrazio con riconoscenza.

Marchese NICOLO' PALLAVICINO
Milano, Corso Indipendenza, 16

Godo di assicurarvi che gli effetti ottenuti dalla somministrazione del vostro *Olio Sasso Medicinale*, furono senza alcuna eccezione soddisfacenti. Si trattava di un caso di stenosi pilorica da qualche probabile neoformazione maligna con dolori acutissimi nel periodo della digestione con tutti i disturbi inerenti a tale forma. Ebbene i dolori sono di molto attutiti e le condizioni di funzionalità dell'organo sono migliorate quasi subito.

Dott. VITTORIO FACONTI
Medico-Chir.-Cend. - Bellusco (Milano)

Con grande soddisfazione ho provato l'*Olio Sasso Medicinale*. L'ordinai ai miei clienti nelle malattie di fegato, enterite e convalescenza, prescrivendolo a stomaco digiuno; e l'esito fu così felice che non mancherò d'ordinarlo anche per l'avvenire, come pure ai bambini che soffrono di stitichezza o che con ripugnanza accettano l'olio di fegato di merluzzo.

Dott. VINCENZO BOGGIO
Medico-Chirurgo
Piazzale Stazione Centrale, 12, Milano.